

Exploit dell'azzurra a Tirrenia

Record - bis della Masocco: disco e peso

Le nuove misure: 57,54 (cinque metri oltre il vecchio limite) e 15,43

TIRRENIA, 14 maggio. Maria Stella Masocco, rivalutatrice del peso e del disco femminili in Italia, ha ottenuto due splendidi record nel corso di una riunione disputata al Centro CONI di Tirrenia. Quello del disco l'ha addirittura polverizzato dato che il precedente era di ben 5 metri inferiore alla misura - 57,54 - ottenuta questo pomeriggio! Anche il progresso nel peso è sensibile dato che il nuovo limite supera quello vecchio di 25 cm. (15,43 contro 15,18).

L'indicazione di Formia sugli ostacoli alti

L'«americano» d'Europa è Drut

Singolare destino, invero, quello degli atleti di rango mondiale che vengono invitati in Italia a correre nei nostri campionati. Se essi vengono battuti ecco le varie gazzette della penisola, dopo aver naturalmente suonato le trombe d'argento per il magnifico vincitore, ecco le nostre gazzette, dicevano, che ricordano tutto del battuto, mettendone in risalto le grandissime qualità, il grandissimo valore, le grandissime prestazioni passate, vittorie o primati che siano.

Se essi vincono il loro nome scompare quasi dal titolo, o, invece in grande, in neretto, in corsivo, viene messa la prestazione del nostro. Il lettore che si limita alla lettura dei titoli ha così l'impressione che, protagonista della gara, sia stato il «nostro». Se nella gara alla quale partecipano gli atleti venuti d'oltremare o da oltremare i nostri sono in partenza quantità trascurabile state pur sicuri che qualsiasi cosa accenga solamente poche righe saranno rilette e in cronaca e in commento alla loro impresa.

Per la terza volta consecutiva

A Roberto Brunelli la Pavia-Venezia

VENEZIA, 14 maggio. Roberto Brunelli con il suo fido Timossi azionato da un motore BMW ha scritto per la terza volta consecutiva sul libro d'oro della Pavia-Venezia il suo nome. E' stata una tentatissima edizione di suspense, perché in quattro ore dall'arrivo del primo scatto si sono alternati nella classifica generale ben tre nomi. Angelo Fassena è stato il primo con uno scatto della categoria fuoribordo sport c. 800 cc (Carniti, Clerici) che alle ore 13,35, tagliava la boa d'arrivo ai giardini napoletani, impiegando a compiere i 416 chilometri in una giornata con condizioni di tempo bello, con d'acqua che di vento, ore 3,45" alla media di 102,51. Sulla scia si presentavano ai tre scatti della stessa categoria pilotati da Dell'Orto, Savini. Mentre Valdota apriva la serie dei fuoribordo della classe 700, Renato Malinari con il suo settimo posto con uno scatto della classe di Varesina spodestava quest'ultimo e si portava al comando.

disco e del peso, che non ci si trovava di fronte a un fenomeno come quella della Masocco. Ora la rivalità tra Maria Stella e Annamaria Grotti (che recentemente a Terni, ha lanciato l'attrezzo a 50,12) dovrebbe essere lo stimolo a dare una spinta decisiva a queste trascuratissime specialità.

La strada per Monaco non è molto lunga, ormai, ma potrebbe riservare anche in questo settore grandissime sorprese. Se poi al dotto Grotti-Masocco aggiungiamo la giavellottista Giuliana Amici che ottenendo il primato di attrice e degno, non di meno delle sovietiche, almeno dei medi valori europei.

Ecco che Drut viene invitato a Formia e di lui si dice sulle scale che sarà la spalla, e non altro, di Davenport. Il quale Davenport a dir la verità è alquanto ingrossato, tanto da essere riconosciuto da un conoscente. Tra l'altro egli negli Stati Uniti ha trovato negli ultimi due anni poco per i suoi atleti a opera di un certo Al Milburn, nato 22 anni fa alla quale partecipano gli atleti venuti d'oltremare o da oltremare i nostri sono in partenza quantità trascurabile state pur sicuri che qualsiasi cosa accenga solamente poche righe saranno rilette e in cronaca e in commento alla loro impresa.

A Formia erano presenti sui 110 metri a ostacoli due grandi atleti: Willie Davenport e McCullough in 13" e il francese Guy Drut autore di un 13" due anni fa a Zurigo nel corso delle semifinali della Coppa d'Europa, assai sfortunato a Helsinki, città in cui aveva dovuto ritirarsi per uno straripamento accusato nella prima batteria dei campionati europei. I due avrebbero dovuto avere come avversario il nostro Liani, l'ultimo ricata di qualche italiano che, sotto la regia di Calisti, ha potuto essere presente a tre Olimpiadi consecutive (Roma-Tokyo-Messico) con un completo e conseguenti posti in finale. Ma Liani indisposto ha dovuto, suo malgrado, rinunciare.

Dicevano del 13" di Drut. L'Italia atletica ancora due anni fa sotto il segno di Ottobello, quarto a Tokio, medaglia di bronzo a Messico, e 13" come primato. Drut aveva fatto.

Bruno Bonomelli

uno scatto Molinari azionato da un motore Mercury della categoria fuoribordo corsa c. 2000 che alla media di km. 149,853 diventava leader. Rastini, come ci conferma lui stesso - se non avesse rotto la deriva avrebbe fatto registrare una media superiore. Gli arrivi si susseguono ma nulla cambia al comando della classifica. Sono le 16 e 24 e si profila un «tre punti» che naviga a tutta birra. Chi sa? E' uno scatto giallo. E Brunelli che sebbene sul tratto cronometrato abbia fatto registrare la media di 169,442 non riesce a battere la media di Cometti (178,582), vuol far sua per la terza volta la Pavia-Venezia e ci riesce alla media di 158,983 in un tempo bello, con d'acqua che di vento, ore 3,45" alla media di 102,51. Sulla scia si presentavano ai tre scatti della stessa categoria pilotati da Dell'Orto, Savini. Mentre Valdota apriva la serie dei fuoribordo della classe 700, Renato Malinari con il suo settimo posto con uno scatto della classe di Varesina spodestava quest'ultimo e si portava al comando.

Bruno Bogliani

A Montecarlo si è corso su un circuito allagato che ha costretto i piloti a incredibili acrobazie

Beltoise, «mosca» vincente, stacca i favoriti Ickx e Fittipaldi

La fitta pioggia e l'alto numero degli ammessi hanno falsato la corsa - Il vincitore ha condotto da cima a fondo - Stewart soltanto quarto - Buon settimo De Adamich, unico italiano in gara

SERVIZIO MONTECARLO, 14 maggio

Il francese Jean Pierre Beltoise ha vinto, o meglio ha dominato, il 30° Gran Premio di Monaco tenendo la prima posizione dall'inizio alla fine. Ed è la quinta vittoria conquistata dalla BRM nel principato. Al secondo posto a 38"2/10 si è classificato il belga Jacky Ickx su Ferrari, una piazza che eccetto per i primi giri ha mantenuto per tutta la gara riuscendo a tratti ad avvicinarsi al vincitore ma senza però mai mettere in forse la sua vittoria. Lo svantaggio di Ickx è aumentato proprio all'ultimo giro quando la vettura del belga è stata tamponata all'uscita del tunnel.

Beltoise quest'anno è la prima volta che taglia primo un traguardo. Nel 1971 dovette rimanere per sei mesi lontano dalle corse per una squalifica che gli venne inflitta come si ricorderà per il tragico incidente avvenuto nel gennaio in Argentina dove trovò la morte Ignazio Giunti. Il trentacinquenne parigino è la seconda volta che vince a Montecarlo dove nel 1966 si aggiudicò il Gran Premio di Formula 3.

Anche oggi piove a Montecarlo come ieri durante le prove di formula 1 e il 29° G.P. di formula 3 è vinto da un altro francese, Patrick Depailler su Alpine Renault. E come ieri il fondo stradale viscido e la pioggia avevano fatto registrare tempi inferiori, tanto che non se ne è tenuto conto per l'allineamento alla via, così oggi le medie non sono state da record.

Nella mattinata, di fronte ad un pubblico ancora scarso, poco prima di mezzogiorno, su 5 giri del circuito si è corsa la prima edizione di un altro Gran Premio riservato agli artisti ed è stato vinto dal cantante Guy D'Amico, una media di km. 2,4/10, davanti a Nino Benvenuti, battuto per 1"3.

Al via quest'anno i concorrenti erano 25, 7 in più delle passate edizioni, a rendere ancora più pericolosa la gara che si snoda nei centri abitati di Monaco dove il Montecarlo è un circuito di 3,4 km. e tra una folla di spettatori e decine di migliaia di persone. Venticinque partiti per vincere e accendere alle richieste dei costruttori: Fittipaldi, Ickx, Regazzoni, Beltoise, Gethin, Amon, Hulme, Stewart, Coyne, Schenken, Walker, Peterson, Wisell, Marko, De Adamich, Hill, Ganley, Fittipaldi, Lauda, Beutler, Pace, Stommelen, Thalmann, uno dei due, con due Ferrari nelle prime tre posizioni, quelle di Ickx e di Regazzoni.

Ed ecco alle ore 15 il via, via sotto una pioggerella fitta, insistente. Abbassata la bandiera il francese Beltoise riesce a prendere la testa della corsa superando Fittipaldi, che nel suo giro ottenne il miglior tempo girando in 1'11"4, e Ickx, il grande favorito della gara. I primi passaggi ai Gatti Albert 1 e 2, dopo un giro, sono stati fatti da Regazzoni, Fittipaldi, Ickx. Al sesto giro le posizioni sono già mutate e dietro a Beltoise corre Ickx, seguito da Regazzoni, Fittipaldi, Amon, e il campione del mondo Stewart. Si corre a medie da 120 km/h, mentre il tempo fa registrare Beltoise al 9° con 113,220 km/h, coprendo il circuito in 1'07"4, record che rimane imbattuto fino alla fine.

Al 26° passaggio è sempre in testa la BRM del francese tallonato dalla Ferrari del belga, con in terza posizione un'altra Ferrari, quella di Regazzoni, quarto Stewart, che in questo circuito ha già conosciuto la vittoria due volte, lo scorso anno e nel 1966. Sembra difficile per Ickx recuperare quei 15-17 secondi che lo separano da Beltoise che dal via guida la corsa. Si lotta per il terzo posto fra Regazzoni e Stewart e il campione del mondo la spunta al 32° giro superando con la sua Tyrrell Cosworth la Ferrari mentre Fittipaldi si trova in quinta posizione. Con lo scontro della gara il vantaggio del francese sul belga di Bruxelles tende ad aumentare e raggiunge i 25" al 37°. Un vantaggio che non gli precedenti si era ridotto fino a 9". De Adamich, l'unico italiano in corsa su Surtees che era partito in diciottesima posizione e non fila, a poco meno di metà gara, con una condotta regolare, è riuscito a raggiungere la 12° piazza.

In testa continua la cavalcata di Beltoise. Troppo le vetture in gara il che non soltanto rende ancor più pericoloso il circuito, ma anche diffonde la corsa di chi gira ancora «a pieno», costretto a continui sorpassi su un anello che si snoda sulla distanza di 3 km. e 145 metri, da percorrersi per 80 volte. 50° giro: Beltoise, Ickx, Regazzoni, Stewart, ma tre passaggi dopo Regazzoni, vittima di un incidente, fortunatamente senza conseguenze, nella curva del gasometro, è costretto ad abbandonare.

Fittipaldi, che figurava nella rosa dei favoriti in questo 30° Gran Premio, viene così a trovarsi in quarta posizione, ma già doppiato una volta. La battaglia tra Ickx e Jean Pierre Beltoise, sempre in prima posizione, ha fasi alterne per quanto riguarda il distacco: al 55° passaggio il dividendo trenta secondi, al 60° sono di-

minuiti a dieci secondi e nove decimi, al 64° sono nuovamente saliti a 19 secondi e otto decimi. Viene doppiato anche Jackie Stewart: in settima posizione è risalito l'italiano De Adamich, mentre la corsa, sempre sotto la pioggia, sta volgendo al termine. In testa il dominatore Beltoise, seguito da Ickx, che sembra ormai rassegnato al piazzamento d'onore. I due nel loro duello hanno finito con il doppiare gli altri concorrenti, che sono rimasti in tutto diciannove dopo i ritiri di Regazzoni, Schenken, Hallwood, Gethin, Ganley, Wisell.

Il film degli ultimi giri vede così il vantaggio di Beltoise: al 76° 16" e 6/10, al 77° 21" e 7/10. Al 78° giro Stewart viene doppiato per la seconda volta e al giro successivo viene superato da Fittipaldi.

Giancarlo Lora



MONACO - Jean Pierre Beltoise sul traguardo del Gran Premio di Montecarlo.

Arrivo e classifica mondiale

- 1) Jean-Pierre Beltoise (Fr) su BRM che compie km. 216,90 in 2 ore 23'40" alla media oraria di km. 102,51; 2) Jacky Ickx (Bel) su Ferrari 2.27'32"9-10; 3) Emerson Fittipaldi (Bras) su Lotus a 3 giri; 4) Jackie Stewart (Gt) su Surtees a 3 giri; 5) Brian Redman (Gt) su McLaren a 3 giri; 6) Chris Amon (NZ) su Matrasimca a 3 giri; 7) Andrea De Adamich (It) su Surtees a 3 giri; 8) Helmut Marko (Aut) su BRM a 3 giri; 9) Wilson Fittipaldi (Bras) su Brabham a 3 giri; 10) Rolf Stommelen (Germ) su Eifelwandford a 3 giri; 11) Ronnie Peterson (Sv) su Surtees a 3 giri; 12) Graham Hill (Gt) su Brabham a 1 giri; 13) Mike Huttler (Gt) su March a 5 giri; 14) Denis Hulme (NZ) su McLaren a 6 giri; 15) Emerson Fittipaldi 19 punti; 2) Jacky Ickx 16; 3) Dennis Hulme 15; 4) Jackie Stewart 12; 5) Jean Pierre Beltoise 6; 6) Regazzoni 7; 7) Reyon 6; 8) Evelyon; 9) Andretti; De Adamich e Peterson 3.

I corridori di casa alla prova degli ultimi collaudi prima della partenza del Giro d'Italia

A Favaro l'ultima tappa del Giro di Romandia



GINEVRA - Il francese Bernard Thevenet, vincitore del «Romandia».

Il francese Thevenet ha conquistato il successo finale

L'ultima tappa del Giro del Svizzera Romanda, la Neuchâtel-Ginevra, comprendeva cinque due tappe. Durante la corsa lo svedese Gösta Pettersson ed il belga Willy Van Neste, hanno cercato una volta di andare, ma Thevenet ha sfruttato prontamente il loro tentativo.

La fuga buona è avvenuta dopo 70 chilometri di corsa sul colle de Etrois dove Favaro ed il francese Jean Petrus sono stati staccati dal gruppo fino ad avere un vantaggio di 3 minuti e mezzo sul grosso.

Nei pressi di St. Cergue, a trenta chilometri dal traguardo, quattro corridori si sono aggiunti a Favaro ed a Paranteu. Sul traguardo Favaro ha battuto Jean Petrus, con un tempo di quattro, finendo in 6 ore e 51 secondi. Terzo il francese Joel Milliard a 34 secondi.

Senza selezione la 2° prova preolimpica

Gazzola vince la «corsa della lana»

SERVIZIO VALLE SAN NICOLA, 14 maggio

David Gazzola della Mariani-Cali di Brescia si è aggiudicato il 2° circuito preolimpico indetto dalla Federazione italiana di ciclismo ed organizzato dall'Unione Sportiva Vallesse.

Alla manifestazione internazionale, la classica «Corsa della lana», giunta quest'anno alla sua 22. edizione, hanno preso parte 94 corridori dei 16 iscritti della vigilia. E fra questi tutti i migliori dilettanti italiani, appositamente selezionati dall'organo tecnico federale.

Il circuito di km. 20,500, abbastanza impegnativo, da ridere nei fatti finali di cronaca, ad eccezione delle imprese del solito Tullio Rossi, uno dei più attivi dell'azzurro. Ricominciando, che ha frangebollato, con spietata freddezza, tutti i tentativi dei più spericolati e di Corti, il quale si è prodotto in qualche precevole spunto sul finale di corsa.

Particolarmente bravo è stato Alessio Pecceola, della Vittorio Veneto che si è sempre mantenuto all'avanguardia e che però si è fatto sorprendere a chiudere con un leggero margine di vantaggio sul bravo Luciano Conati, Corti ed Vittorio Algeri (il fratello del campione del mondo dell'insegnamento a squadre attualmente impegnato nella Vuelta spagnola, insieme ai dilettanti del gruppo sportivo Samoa).

Il vincitore è un bresciano di ventitré anni, al suo primo successo stagionale. Va forte in salita ed è accreditato, nel corso della sua carriera, di un buon numero di vittorie ottenute quasi tutte per distacco.

E' stata una corsa, in definitiva, che è risultata con i suoi 125 chilometri complessivi troppo breve per mettere in evidenza le qualità positive dei migliori in gara e la tesi viene confortata dal fatto che diversi corridori migliori sul piano tecnico hanno potuto concludere la corsa con il gruppo di testa.

A Mirandola tutti contro Marino Basso

Assicurata la partecipazione di Eddy Merckx - Gianni Motta e Gösta Pettersson invece non saranno della partita

DALL'INVIATO MIRANDOLA, 14 maggio

Anche valutando con moderazione i risultati del Giro di Romandia suonano piuttosto cupi per il ciclismo di casa nostra che sta dando gli ultimi ritocchi per il Giro d'Italia. Una batosta tanto netta non la si attendeva anche se le ambizioni programmate all'epoca erano controllate. E' il dato complessivo che stupisce perché ci testimonia che quasi tutto il meglio del ciclismo italiano si trova in una condizione di forma per lo meno enigmatica, di certo non brillante.

Bilossi ha sostenuto che dopo tutto l'andamento del «Romandia» lo impensierisce non più di tanto, ha però ammesso che qualcosa in più pensa di farlo e che comunque per il Giro d'Italia la sua condizione sarà sostanzialmente diversa. Motta si limita ad osservare che Gösta Pettersson (altro bat-

tuto alla gara svizzera) sarà «grande» alla corsa italiana. Per Giondi è il caso di parlare di grossa batosta. Ha sofferto, ha lottato, ma con un ritmo insufficiente. E' piombato in crisi e veramente misterioso risulta il suo ruolo al Giro d'Italia dove si presenta in una condizione fisica malconca.

Queste alcune delle indicazioni emerse con forza in un «Romandia» che ha veramente aiutato per il modo come è stata liquidata la gran parte degli italiani. Pochi infatti si sono salati. Prima del Giro d'Italia capita a proposito una corsa senza troppe ambizioni, ma che potrebbe servire a dare un'idea del tono, il morale, la concentrazione a qualche corridore.

Martelli a Mirandola si corre appunto al Gran Premio Singer-Alpeana e a parte Motta che ha ritenuto opportuno insieme a Gösta Pettersson di firmare la preparazione in altra maniera, ci saranno quasi tutti i migliori italiani. La manifestazione risulta qualificata dalla presenza di Merckx e di Gösta Pettersson e dalla presenza di Marino Basso in un ritorno a Parma sotto la direzione di Pambianco. Ci sarà ovviamente anche Francesco Giondi, così almeno assicurano gli organizzatori, anche se il dato più interessante per la casa di Parma è il presentare un Basso in buona forma per un percorso che lo favorisce.

La Fitolit si presenterà capeggiata da Franco Bilossi. Le altre squadre sono quelle con Rutter, Sereu, ecc. La Scic con Danterelli e Politori che e uno dei pochi salvatori dal naufragio svizzero (assieme a Favaro) la Zona con Bolina, la GBC-Sonni, la Ferretti che come si è detto lascia a casa Motta e Gösta Pettersson e la Manofit.

La corsa di Mirandola si svilupperà su un percorso complessivo di chilometri 210,400 gli ultimi dei quali sono con prevalenza di circuiti locali che misurano sui chilometri circa e che verrà ripetuto per sette volte. E' una gara favorevole ai velocisti, si considera l'esperienza più sostanziosa è la salita (agorale) di Serramazzoni (m. 791), dove sarà posto il gran premio della manifestazione.

Le operazioni di punzonatura sono in programma oggi, lunedì, a Mirandola dalle ore 15 alle 17. Il programma di gara è la mattina di martedì, martedì alle 11,00 terza data il via alla corsa.

Le operazioni di punzonatura sono in programma oggi, lunedì, a Mirandola dalle ore 15 alle 17. Il programma di gara è la mattina di martedì, martedì alle 11,00 terza data il via alla corsa.

Conti ha vinto i 20.000 m. di Busto Arsizio

Un «giovane» trentacinquenne

SERVIZIO BUSTO ARSIZIO, 14 maggio

Busto Arsizio che tanti anni fa, e precisamente fra il 1920 e il 1925 fu la Mecca dell'atletismo italiano, con campioni assoluti, allenamenti collegiali e infiniti primati, sembra ritornare dopo una lunga ebbra alla ribalta. Dopo i tre Gran Premi degli anni passati, in onore di Carlo Speroni, dopo la maratona contestata del 1° maggio, oggi lo stadio bustocco si è riempito nuovamente di atleti e di un discreto pubblico.

Centro di maggior interesse della giornata è 20.000 metri in pista. Peccato che alcuni dei migliori lombardi, Massaroni indisposto e Ardizzone che mira a ritmi più veloci, non siano stati alla partenza con gli altri 29 partecipanti.

La gara ha visto la netta superiorità del trentacinquenne e mai donna Lupi Conti, che negli anni olimpici sembra ritornare la migliore forma.

Il quartetto Conti, Segreda, Barattoli e Frigerio ha subito preso il largo doppiando i 3 km in 9'38" Poi è cominciata la passerella del lechese 5 km. in 15'16" e 10 km. in 31'38". A questo punto Conti ha deciso di ritirarsi e si è arreso uno spostamento nelle file degli ingegneri. Il barbutto Frigerio raggiungerà e batterà Barattoli. La gara procederà sempre sullo stesso modulo fino al termine e quest'ora la classifica è: Lupi Conti (Pro Patria, Milano) 12'23"2" (miglior prestazione personale); 2. Osvaldo Segreda (Pro Patria, Milano) 14' e 9"; 3. Pier Luigi Barattoli (Pro Patria, Milano) 16'19"2"; 4. Francesco Barattoli (Riccardi, Milano) 17'15"8"; 5. Salvatore Casarano (Riccardi, Milano) 18'24"6"; 6. Dario Angellini (Riccardi, Milano) 18'38"8". Nelle gare di contorno si è avuto una bella prestazione nel getto del peso ad opera

Campionato Allievi a squadre

Al G. S. Giassi il titolo lombardo

MILANO, 14 maggio

Il G.S. Giassi-Zanica di Bergamo, composto dai corridori Baroni, Mancetti, Brevi, Noris, si è laureato questa volta sulla sponda collaudata con partenza ed arrivo all'Istituto, con un tempo di 43'30".

La formazione bergamasca nonostante abbia dovuto effettuare metà percorso con solo tre corridori, a causa di una caduta che ha tolto di pari Noris (sospetta frattura alla rispettabile media di km. 43,62); 2. G.S. Osio Sotto a 5'; 3. G.S. Sala a 15'; 4. G.S. Carpena a 28'; 5. G.S. Trevigliese a 59'.

ORDINE DI ARRIVO 1. G.S. Giassi-Zanica di Bergamo che copre i 55 km. in 1 h. 15'30" alla media di km. 43,62; 2. G.S. Osio Sotto a 5'; 3. G.S. Sala a 15'; 4. G.S. Carpena a 28'; 5. G.S. Trevigliese a 59'.

f. v.